

**MIM**Ministero dell'Istruzione
e del Merito

ISTITUTO COMPrensIVO "MARTOGLIO"
Via Scuole Medie s.n.c. - 95032 Belpasso (CT)
C.F. 93253630870 - C.M. CTIC8BM00T - Tel. 095 912381

ctic8bm00t@istruzione.it; ctic8bm00t@pec.istruzione.it; scuolaninomartoglio.edu.it

Belpasso, 06/10/2026

Circolare n. 26

ISTITUTO COMPrensIVO STATALE - MARTOGLIO-BELPASSO
Prot. 0010207 del 06/10/2026
V (Uscita)

Ai Docenti
Ai Genitori
Al Sito web della scuola

Oggetto: Prevenzione e profilassi della pediculosi

MISURE DI PROFILASSI PER IL CONTROLLO DELLA PEDICULOSI. RUOLO DELLA FAMIGLIA, DELLA SCUOLA E DELLA SANITÀ PUBBLICA

Come noto la pediculosi è un'infestazione molto comune provocata dai pidocchi, piccoli parassiti di colore bianco-grigiastro che vivono solo sull'uomo e ne succhiano il sangue.

Sono di dimensioni ridotte (da uno a tre millimetri) e depongono le uova attaccandole al fusto dei capelli sui quali si muovono facilmente grazie agli uncini posti sulle zampe. Le infestazioni sono frequenti e non c'è una correlazione stretta tra l'igiene personale, lo stato di pulizia degli ambienti casalinghi e la diffusione dei parassiti. La trasmissione, infatti, avviene per contatto diretto con persone già infestate oppure attraverso lo scambio di indumenti o effetti personali, come cuscini, cappelli, sciarpe o pettini.

La diffusione della pediculosi del capo nelle comunità scolastiche, purtroppo è molto frequente e produce allarme nella comunità come nelle famiglie che però devono assumere la consapevolezza che il Pidocchio del capo non è un vettore di malattie anche se molto fastidioso per il prurito che determina dovuto ad una reazione locale all'insetto.

Al fine di prevenire le infestazioni, dunque, nelle comunità scolastiche ed in particolare in famiglia, occorre seguire alcune semplici norme.

COMPITI DELLA FAMIGLIA

I genitori dell'allievo/a che frequenta la comunità scolastica, o qualunque altro tipo di comunità (palestre, piscine...), hanno un ruolo fondamentale e insostituibile nella prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi. Le azioni in ambito familiare sono così riassumibili:

- ✓ educare, nei limiti del possibile ed in considerazione dell'età, ad evitare o ridurre comportamenti a rischio: contatti prolungati tra le teste, scambio di oggetti personali (cappelli, sciarpe, pettini, ecc.);
- ✓ identificare precocemente i casi mediante il controllo quotidiano o almeno settimanale della testa, anche se la scuola non ha segnalato casi ed anche in assenza del sintomo tipico (prurito);

In caso di riscontro positivo dell'infestazione, procedere all'effettuazione del trattamento, al controllo ed eventuale trattamento di tutti i conviventi e alla disinfestazione degli oggetti personali, secondo la procedura consigliata dai Servizi di Medicina Preventiva delle ASL, di seguito riportata:

1. Lavare i capelli con uno shampoo antiparassitario (seguendo le istruzioni riportate sulla confezione)
2. Lasciare agire lo shampoo sui capelli per il tempo richiesto

**MIM**Ministero dell'Istruzione
e del Merito**ISTITUTO COMPrensIVO "MARTOGGIO"**

Via Scuole Medie s.n.c. - 95032 Belpasso (CT)

C.F. 93253630870 - C.M. CTIC8BM00T - Tel. 095 912381

ctic8bm00t@istruzione.it; ctic8bm00t@pec.istruzione.it; scuolaninomartoglio.edu.it

3. Frizionare la testa con aceto diluito per sciogliere la sostanza con cui i lendini (uova) si attaccano ai capelli
4. Pettinare con un pettine fitto
5. Staccare ad una ad una i lendini rimaste attaccate ai capelli
6. Controllare accuratamente che non vi siano altri lendini
7. Effettuare un'accurata ispezione dei capelli di tutti i familiari
8. Lavare gli indumenti personali e la biancheria che sia venuta a contatto con i parassiti con acqua calda (60°)
9. Immergere spazzole e pettini usati per il trattamento in shampoo antiparassitario per almeno 10 minuti.
10. Informare la scuola e i compagni di attività ricreative, per favorire il controllo e l'eventuale bonifica di altre infestazioni, evitando così, un'ulteriore occasione di contagio dopo un trattamento personale efficace.

Il trattamento va comunque ripetuto dopo una settimana.

COMPITI DELLA SCUOLA

La scuola condivide con la famiglia il ruolo educativo nei confronti degli alunni e collabora per una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi.

Pertanto nel caso in cui il personale scolastico rilevi negli alunni segni sospetti di pediculosi o nel caso in cui siano gli stessi genitori a segnalare il caso, dovranno avvisare il Dirigente Scolastico perché siano attivate le misure preventive previste dalla normativa.

Intervento: L'insegnante che ha il sospetto di possibili casi di infestazione (a vista, ossia senza che sia necessaria un'ispezione), segnala la sospetta pediculosi al Dirigente Scolastico (o al suo delegato Responsabile di Plesso), il quale invia una comunicazione generale ai genitori di tutti i frequentanti la collettività (nel rispetto del segreto professionale che tutela l'anonimato dei soggetti in causa e al quale sono tenuti tutti) circa la necessità di controllare con maggior cura gli alunni, in seguito al verificarsi dell'evento in oggetto. Nella comunicazione si sensibilizzano le famiglie ad effettuare un accurato controllo del capo (utilizzo costante del pettinino a denti fitti) ad escludere la presenza di infestazione e l'invito a procedere al trattamento in caso di presenza del parassita.

I genitori sono invitati a controllare frequentemente e regolarmente il capo dei propri figli, per verificare che non vi siano pidocchi o lendini, in particolare dopo aver ricevuto la comunicazione di sospetta infestazione. In caso affermativo:

- ✓ devono informare il proprio medico curante o il pediatra per avviare il trattamento di disinfestazione; la ricerca va estesa a tutti i componenti della famiglia;
- ✓ devono informare le insegnanti, che potranno vigilare per individuare eventuali altri casi e allertare i genitori di tutti gli alunni frequentanti la classe.
- ✓ impegnarsi ad effettuare il trattamento prima di riportare a scuola il proprio figlio, consegnando certificazione medica o autodichiarazione di avvenuto trattamento.

Se, nonostante siano state poste in essere le azioni previste dall'intervento, vi sia la segnalazione (in una stessa classe) di focolai epidemici che ricorrono ininterrottamente nei mesi successivi all'applicazione dei provvedimenti, il Dirigente Scolastico informa il Servizio ASL che procede all'identificazione delle possibili criticità (errori nelle modalità del trattamento, utilizzo di prodotti

**MIM**Ministero dell'Istruzione
e del Merito**ISTITUTO COMPRENSIVO "MARTOGLIO"**

Via Scuole Medie s.n.c. - 95032 Belpasso (CT)

C.F. 93253630870 - C.M. CTIC8BM00T - Tel. 095 912381

ctic8bm00t@istruzione.it; ctic8bm00t@pec.istruzione.it; scuolaninomartoglio.edu.it

inefficaci, mancato controllo da parte di genitori o altro). Nel caso in cui il mancato controllo di un bambino da parte dei genitori possa legittimamente configurare una carenza della funzione genitoriale, il Dirigente Scolastico effettua una segnalazione al Servizio Socio – Assistenziale, per i provvedimenti del caso.

Si ricorda che la Circolare Ministeriale n. 4 del 13 marzo 1998, stabilisce che l'alunno/a può essere riammesso a scuola "... il giorno dopo il primo trattamento, poiché il rischio di trasmissione è ridotto dalla terapia. L'avvenuto trattamento può essere certificato dal medico curante o dichiarato per iscritto da uno genitori/tutori".

Il controllo sistematico dei capelli da parte dei genitori è l'unica azione efficace di prevenzione della diffusione dell'infestazione.

La Dirigente Scolastica Reggente

Dott.ssa Maria Catena Trovato

firma autografa omessa

ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39/1993